

SPORTIER

www.sportier.com

€ 1,20 ANNO 68 (CXVII) - N° 222

Poste Italiane SpA - spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, Cns BOLZANO

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2013

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

DIREZIONE REDAZIONE:

VIA SANSEVERINO 29 ■ 38122 TRENTO ■ TEL: 0461/885111

ALTO ADIGE

trento@gioornaltrentino.it ■ www.gioornaltrentino.it

SPORTIER

www.sportier.com



## LA FINE DELLA CONTESA



Respinto il ricorso di Silvio Berlusconi

## IL LODO MONDADORI

Respinto il ricorso  
Berlusconi pagherà  
494 milioni alla Cir

FIAMMETTA CUPELLARO A PAGINA 4



## A ROVERETO

Troppa puzza  
E il sindaco  
fa un esposto

Per la puzza alla Pasina di Rovereto il sindaco Andrea Miorandi depositerà oggi un esposto.

LUCA MARSILLI A PAGINA 42

LA GRANDE  
LEZIONE  
DI MARZATICO

di Carlo Martinelli

«Non posso temere più nulla, adesso che ho avuto il cocodrillo in vita». Sorrideva, con quegli occhi mai stanchi di libri, di film, di discussioni, di polemiche, di irriverenze. Sorrideva nel ricordare quando, compiuti gli 80 anni, gli si dedicò un articolo, che volle classificare appunto come necrologio prima del tempo. Ora che quel tempo è venuto davvero, ora che Ulisse Marzatico, nonsololibraio, è nel Grande Nulla, non ho voglia di trovare parole adatte.

SEGUE A PAGINA 11  
I SERVIZI A PAGINA 23LA BAVIERA  
E LA VIRTÙ  
DI COOPERARE

di Francesco Palermo

Le elezioni bavaresi di domenica scorsa rappresentano un passaggio particolarmente significativo. Non solo perché si trattava di 9,5 milioni di elettori di uno dei Länder più importanti della Germania o perché anticipavano di una sola settimana le elezioni federali. Ma anche per il significato che emerge in filigrana.

La CSU, guidata dal Ministro-Presidente Seehofer, ha riconquistato la maggioranza assoluta dei seggi, che aveva ininterrottamente conservato dal dopoguerra fino alle elezioni del 2008.

SEGUE A PAGINA 11

## Whirlpool, attentati e accuse

Dopo il ritrovamento dell'innesco saranno sentiti gli operai ■ MORANDO ALLE PAG. 16 E 17

## I FOTOGRAMMI CHE POTREBBERO INCHIODARLI

## Ecco i ladri d'albergo di Canazei: li riconoscete?



■ Ecco i volti di due dei ladri d'albergo che nelle scorse settimane hanno seminato il terrore in val di Fassa colpendo in una decina di hotel. A rendere pubblici i volti ci ha pensato il presidente della locale Apt Enzo Iori, che ha spedito una lettera a tutti i soci chiedendo se qualcuno è in grado di riconoscerli. ■ IL SERVIZIO A PAGINA 22

## IL RICORDO DI RENZO RONCHER

«La rotazione della Concordia? Sembrava di essere ancora lì»

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 22

## IL CASO DELLA SETTIMANA

I treni in centro a Trento «Rumori insopportabili»

IL SERVIZIO A PAGINA 24

## NELLE CRONACHE

## PALAZZO THUN

PIFFER A PAG. 18

Franzoia e Robol  
sono i due nuovi  
assessori a Trento

Mariachiara Franzoia e Andrea Robol sono i due nuovi assessori del Comune di Trento. A giorni prenderanno il posto di Lucia Maestri e Violetta Plotegher, che si candideranno alle provinciali.

## VERSO LE ELEZIONI

BERT A PAG. 19

Dieci in corsa  
per la poltrona  
di governatore

## SICUREZZA IN GALLERIA ■ A PAGINA 21

Dopo la tragedia  
via ai controlli  
sugli altri tunnelSUCCESIONI  
COLF  
E BADANTIIMU-ICI  
ISEE  
ICEF  
RED730  
UNICOUN  
QUADRATO,  
MILLE  
SERVIZICGIL  
CAAF  
nordest

I CENTRI CAAF CGIL APERTI TUTTO L'ANNO

PER APPUNTAMENTI E INFORMAZIONI

Tel. 848.00.16.08\* / 199.24.30.30\*\*

\*al costo di una telefonata urbana, escluso cellulare / \*\*al costo di 14 cent al minuto da fisso, 41 cent al minuto da cellulare

Tel. 0461.303997

caaf@cgil.tn.it

## LA MODA DEI COLLEGE AMERICANI

## Lavis, ecco le ragazze pon-pon

Apre la prima scuola per diventare delle vere «cheerleaders»

## IL RICONOSCIMENTO D'ORIGINE

Le trote  
del Trentino  
adesso  
sono «Dop»

CARLO BRIDI A PAGINA 8

A Lavis ha aperto la prima scuola ufficiale per diventare «cheerleaders», o per dirla all'italiana ragazze pon-pon. «Non ci si può improvvisare», spiega la direttrice Manuela Zennaro, «alla fine saremo in grado di offrire qualcosa di diverso all'interno delle manifestazioni». Sette, per ora, le «studentesse» iscritte.

DANIELE ERLER A PAGINA 50



KLIMAENERGY 2013

19 - 21 settembre 2013 | Bolzano

Fiera internazionale delle energie rinnovabili per  
Comuni e Imprese

www.klima-energy.it



**LA RUBRICA**  
**CONSULENTI DEL LAVORO**

**CREDITO 730**  
**SENZA CONTRIBUTI,**  
**RIMBORSO L'AGENZIA**

**C**i sarà tempo fino al prossimo 30 settembre per richiedere, direttamente all'Agenzia delle Entrate, per compilare il proprio 730 in assenza di sostituto ed inviarlo all'Agenzia delle Entrate. Sarà poi lo stesso Ufficio fiscale a rimborsare, ai lavoratori, il credito spettante. Questa nuova possibilità, eccezionalmente prevista per quest'anno visto il periodo di congiuntura economica, riguarda tutti quei lavoratori che, in assenza di occupazione e quindi di datore di lavoro che possa effettuare i conguagli di imposta, in presenza di un credito non potrebbero monetizzarlo immediatamente.

La prassi è molto semplice,

visto che in pratica si tratta di una vera e propria riapertura dei termini per l'assistenza fiscale, anche se riservata ai soli soggetti senza occupazione. Entro il prossimo 30 settembre, quindi, bisognerà rivolgersi ad un Caf, o a Consulente del Lavoro in qualità di intermediario abilitato, per compilare il modello 730. I soggetti che prestano l'assistenza fiscale consegneranno, al contribuente, la copia del modello reddituale entro la data dell'11 ottobre ed entro il 25, dello stesso mese, la invieranno all'Agenzia delle Entrate che dovrà, poi, materialmente provvedere al rimborso. Ad oggi, però, non sono certe le tempistiche di rimborso, ma è lecito credere che

non si andrà oltre la data del 30 novembre, termine entro il quale scatterà il secondo appuntamento per l'assistenza fiscale da parte di sostituti di imposta. Questo perché l'attività di conguaglio fiscale dovrà tenere conto anche degli eventuali acconti d'imposta, a debito, dovuto dai contribuenti che non saranno oggetto di partite differenti. L'importo a credito rimborsabile, che lo ricordiamo deve essere maggiore di 12 euro, sarà compensato con eventuali somme a debito dovute a titolo di acconto di imposta. Affinché l'intera operazione vada a buon fine, sarà importante per i contribuenti comunicare gli estremi IBAN del conto corrente bancario, o posta-

le, sul quale effettuare il relativo rimborso. Tale operazione, non attuabile per il tramite dei Caf o degli intermediari autorizzati, potrà essere effettuata o attraverso il sito internet dell'Agenzia, per i soggetti provvisti di Pin, ovvero direttamente presso gli sportelli di front office delle sedi territoriali dell'Agenzia delle Entrate compilando un apposito modello. Si consiglia, al fine di evitare errori di trascrizione, di portare con se un documento bancario o postale in cui sono indicati esattamente gli estremi del proprio conto corrente.

**A cura**  
**del Consiglio provinciale**  
**dei Consulenti del lavoro**  
**di Trento**



**SEGUE DALLA PRIMA PAGINA**

**LA GRANDE**  
**LEZIONE**  
**DI MARZATICO**

Perché lui mi (ci) ha insegnato a sfuggire come peste le frasi di circostanza, i salamelecchi, gli equilibrismi.

Mi è capitato - tanti anni fa, sembra ieri - la fortuna di dividere quattro indimenticabili anni al suo fianco. Lui direttore di quella libreria Disertori che a Trento era un po' cenacolo, un po' circolo culturale, un po' centro sociale, io timido (sempre meno con simile caustico maestro...) commesso del mestiere più bello del mondo: libraio, appunto. Del Grande Nulla mi parlò lui. Perché da uomo senza etichette e senza tessere qual era, Ulisse Marzatico non coltivava steccati.

Conosceva i classici come pochi altri e come pochi altri sapeva frequentare l'avventura, il western, la fantascienza. Fu così che un bel giorno tirò fuori dagli scaffali "Guerra al Grande Nulla", un romanzo di fantascienza teologica di James Blish. "Vedi, Carlo, ci si accapiglia e si lotta e si discute e si scrivono libri, trattati e bibbie sull'universo mondo ed è giusto così e così è stato e sempre sarà, finché avrò dignità, anche per me. Però se devo trovare qualcosa che definisca bene tutto, alla fine, eccolo qua: il Grande Nulla".

Ma a quel Grande Nulla Ulisse Marzatico arriva dopo una vita piena, controcorrente, brontolona. Vissuta con avidità. Zincografo e creatore dei primi cineforum, ambientalista senza sconti - Italia Nostra gli deve molto, moltissimo -, antifascista e li-

bertario epperò severo censore di quell'autoritarismo dogmatico ed idiota che tanto successo (e tanti danni) ha fatto a sinistra, socialista di quel socialismo trentino bello e nobile, libraio attento e curioso, montanaro vero, cinefilo onnivoro.

Soprattutto, uomo capace di irridere i ruoli, di demolire granitiche certezze: poteva sembrare a tratti eccessivo, indisponente e molti così lo percepivano (e non lo sopportavano). Eppure, garantito, gli strali che rivolse per decenni ai politici democristiani - in una terra cattolica e bigotta che al pensiero unico scudocrociato si è uniformata a lungo - non erano disgiunti dal riconoscimento (quando ve n'era motivo) del valore e della statura altrui, foss'anche appunto il democristiano di turno.

L'ho visto insultare ed essere insultato, l'ho avuto accanto quanto coglievamo - divertiti ma anche sbalorditi - i primi segnali di quel particolare imbarbarimento culturale che ha segnato l'Italia. Mi ricordava sempre che fu nella "sua" libreria che udimmo lo studente brufoloso, alla ricerca del libro da leggere durante le vacanze estive, chiedere "il fu Mattia Bazar di Pirandello". Divenne un tormentone che finì persino in quei libri stupidario di cui abbondiamo, "ma successe qui perché la realtà supera qualsiasi fantasia", amava ricordare. Se gli si chiedeva cosa temesse

più di ogni altra cosa, non tentennava nella risposta: la stupidità degli uomini. Nell'ultima, gioiosa chiacchierata che ci concedemmo, mi fece giurare di non fare mai cenno, lui in vita, alla persona magica e straordinaria, che gli è stata accanto una vita. E oggi è con pudore e rispetto infinito che ricordo cosa abbia significato la presenza (e poi la lacerante assenza) della "signora Marù".

Poi, eravamo nei pressi di un gazebo dove una forza politica raccoglieva firme, per capirci, "dalla parte dei trentini e contro gli stranieri", se ne uscì con una delle sue lapidarie sentenze: "me ven da gomit". Non v'è bisogno di tradurre. Infine, sorpresa, regalò un giudizio e un pronostico sulle imminenti elezioni provinciali. Non chiese silenzio, su questo. Ma oggi, in questo cocodrillo pieno di affetto e ri-



**Carlo Martinelli**  
©RIPRODUZIONE RISERVATA

conoscenza per un uomo che ha saputo camminare a testa alta, forte solo della forza delle idee e della cultura, non v'è posto per il pettegolezzo contingente.

So che nel Grande Nulla quel diavolo d'un Ulisse sta già rompendo le scatole a qualcuno.

Magari sta chiedendo, come amava fare, se qualcuno conosce il film più bello della storia del cinema. "L'Atalante" di Jean Vigo. Qualunque sia la risposta: buona visione, Ulisse.

**SEGUE DALLA PRIMA PAGINA**

**LA BAVIERA**  
**E LA VIRTÙ**  
**DI COOPERARE**

Alle elezioni del 2008, infatti, per la prima volta la CSU era stata costretta a dar vita a un governo di coalizione con i liberali della FDP.

Non va dimenticato che nelle elezioni ancora precedenti, quelle del 2003, la CDU aveva ottenuto più del 60% dei voti e una maggioranza tale da poter modificare da sola la costituzione del Land. L'insuccesso del 2008 (assai relativo, comunque: il 43%) era una conseguenza del troppo potere conquistato la volta precedente, e il successo di oggi (47,7%) è stato il frutto di una saggia gestione del governo di coalizione, nonostante anche lì non siano mancati scandali ed errori.

Ma gli errori sono una cosa, la predisposizione a cooperare un'altra. La Baviera insegna che non solo la stabilità di governo è un valore (non servivano queste elezioni per saperlo), ma anche che lo è la disponibilità a collaborare tra le forze politiche. E questo è meno ovvio.

Se il vento bavarese dovesse soffiare anche alle elezioni federali di domenica, e la FDP non dovesse quindi superare la soglia di sbarramento del 5%, si andrebbe quasi inevitabilmente ad un governo di grande coalizione, tra CDU/CSU e SPD.

Ma in Germania nessuno sembra farne un dramma, ed anzi una maggioranza ampia potrebbe consentire di approvare più tranquillamente le riforme che si renderanno necessarie. Anche il Tirolo austriaco, altro territorio caratte-

rizzato da forte stabilità politica, sta vivendo un'esperienza simile a quella che la Baviera ha appena concluso.

Dalle elezioni dello scorso aprile è uscita una maggioranza anomala tra ÖVP e Verdi: dopo non facili trattative sul programma di governo, la coalizione è partita a razzo e ognuno sa quel che deve fare e quanto può ottenere. Ogni forza politica deve giustamente coltivare l'ambizione di governare da sola, ma questo raramente è possibile e non è neppure sempre auspicabile.

Fondamentale per l'azione di governo è anche la capacità di collaborare con chi la pensa diversamente, perché questo consente un maggiore pluralismo e rappresentatività delle scelte e una maggiore responsabilità delle forze politiche. Non a caso in molti Paesi, dall'Austria alla Svizzera, si sono teorizzate fin dagli anni '20 del secolo scorso (ossia dalla nascita dei grandi partiti popolari) formule di governo proporzionali, in cui tutti fossero rappresentati, proporzionalmente al loro peso elettorale (valeva anche in Tirolo, fino al 1999, e vale ancora in diversi Länder austriaci).

Guardando a Roma c'è da intristirsi. L'attuale grande coalizione potrebbe rappresentare la formula più adatta per prendere decisioni difficili ma necessarie, e invece è instabile

come un governo balneare.

Certo, molto dipende dalla cultura politica, e quella italiana ahimè la consociamo.

Ma molto è possibile fare anche con accorgimenti istituzionali: regole che puntellino la stabilità del governo (come in Germania), o che obblighino a maggioranze più ampie dei semplici numeri (come previsto dallo statuto di autonomia in Alto Adige, o in molti Länder austriaci) aiutano a creare un clima meno conflittuale e più responsabile.

La formula "chi vince prende tutto" funziona solo in contesti in cui vi sia condivisione delle regole e degli obiettivi di fondo di una società, e in cui vengano sistemi elettorali che tagliano le ali estreme. Altrove, la cultura della cooperazione, se manca, va sostenuta con opportuni accorgimenti istituzionali. Insomma, stabilità e predisposizione al dialogo sono due facce della stessa medaglia. Poi, a seconda dell'esito delle singole tornate elettorali, prevarrà ora l'uno, ora l'altro fattore. Ma la base deve essere quella. Dove manca, come in Italia, è difficile anche costruirla (nonostante gli sforzi del presidente della Repubblica), e non ci resta che guardare oltre le alpi con invidia. Ma la colpa è solo nostra.

**Francesco Palermo**  
senatore

©RIPRODUZIONE RISERVATA

